

III Avvento - B

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

tutti:

Ralleghiamoci sempre nel Signore, ralleghiamoci.

Il Signore è vicino! Cf. Fil 4,4.5

lettore 1:

Padre d'amore, ti lodiamo e benediciamo perché nella vita di Gesù Cristo ci fai comprendere il significato ultimo della creazione e della storia. Dove Cristo è all'opera accade che i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono risanati, i sordi odono, i morti risorgono e l'Evangelo è annunciato ai poveri. Grande e meraviglioso è il tuo nome. Tu sei il Signore che trasforma il deserto in terra fertile; il Consolatore che muta la tristezza in letizia; il Liberatore che riscatta da ogni forma di schiavitù. O Dio, che ti sei rivelato come padre e madre di tutti, possano gli uomini e le donne riconoscerti e cantare con forza e speranza la festa del tuo amore per tutti. Tutto ciò che vive ti esalti! Amen.

dalla liturgia valdese di Avvento

lettore 2:

Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio

glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza. Tonino Bello

I Antifona: la mia anima esulta nel mio Dio.

I lettura

Is 61,1-2.10-11

lettore 3:

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti. **Gloria... I ant.**

Il Antifona: Ricordati della Tua misericordia.

Salmo:

Lc 1,46-50.53-54

lettore 2:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Gloria... Il ant.

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Tessalonicési*
Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. **Degno** di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

1Ts 5,16-24

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza
alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:
«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di

meditazione in silenzio.

lettore 2:

Gesù bambino, dai piedini rosa
come la nostra carne,
come la nostra speranza,
come la nostra vita;
hai fatto bene a dimenticare la tua gloria
accanto alle trombe degli angeli
e a spegnere
quel concerto del cielo
hai fatto bene
a camminare come noi,
a faticare come noi,
ad aver fame e sete,
stanchezza e sonno,
gioia e dolore;
e a piangere con i nostri occhi.
Hai fatto bene
a mostrarci così
gli occhi di Dio,
la fame di Dio,
l'amore di Dio,
l'impotenza di Dio;
a dare un volto
a Colui che non ha volto,
a dare voce
al silenzio del Verbo.

Dio dai piedini rosa,
Dio che ha freddo e che piange;
piccolo cucciolo eterno,
caduto nello scorrere del tempo;
e che s'acquieta
in braccio a sua madre,
come un cucciolo d'uomo... Adriana Zarri

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione...

lettore 1

(alla fine:) Dio nostro e Padre nostro, come comunità di credenti, sorelle e fratelli in Cristo, portiamo davanti a te le contraddizioni e le sofferenze nostre e del mondo.

Ti presentiamo le persone anziane che vivono i disagi della malattia e della solitudine, i giovani che lottano per un posto di lavoro, le persone prive di ideali, scoraggiate e deluse, le famiglie aggravate da problemi di sopravvivenza. Ti presentiamo gli stranieri senza casa, senza lavoro, senza amici.

Abbiamo bisogno di te, Signore, della tua forza, del tuo coraggio, della tua speranza, della tua Parola, sempre straordinariamente carica di nuove proposte.

Fa' che non ci stanchiamo mai di fare il bene, di confortare gli scoraggiati, di sostenere i deboli, di avere pazienza con tutti, di essere allegri, di cercare il bene gli uni degli altri.

Tu che hai compassione di noi e che in Cristo ci consoli di tutte le nostre afflizioni, concedici di portare a chi soffre le stesse consolazioni che tu ci dai. Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, che ci insegna a dirti: dalla liturgia valdese di Avvento

Padre nostro...

lettore 3:

Signore, mio Dio, ti ringrazio di questo giorno che si chiude; ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me, mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa, ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen